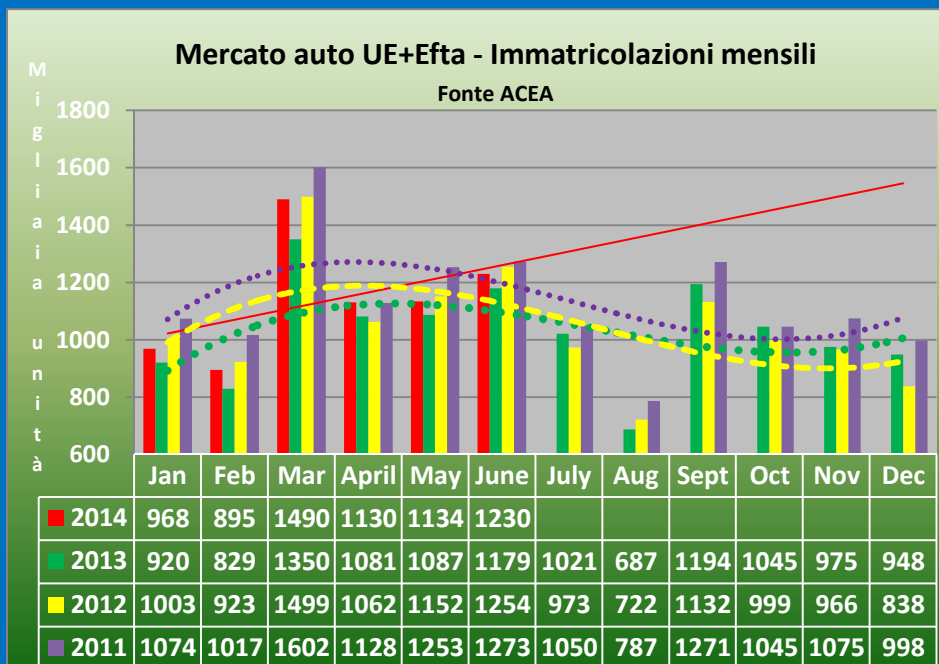


**Mercato Europeo dell'auto – Immatricolazioni a Giugno 2014**

Torino, 17 luglio 2014

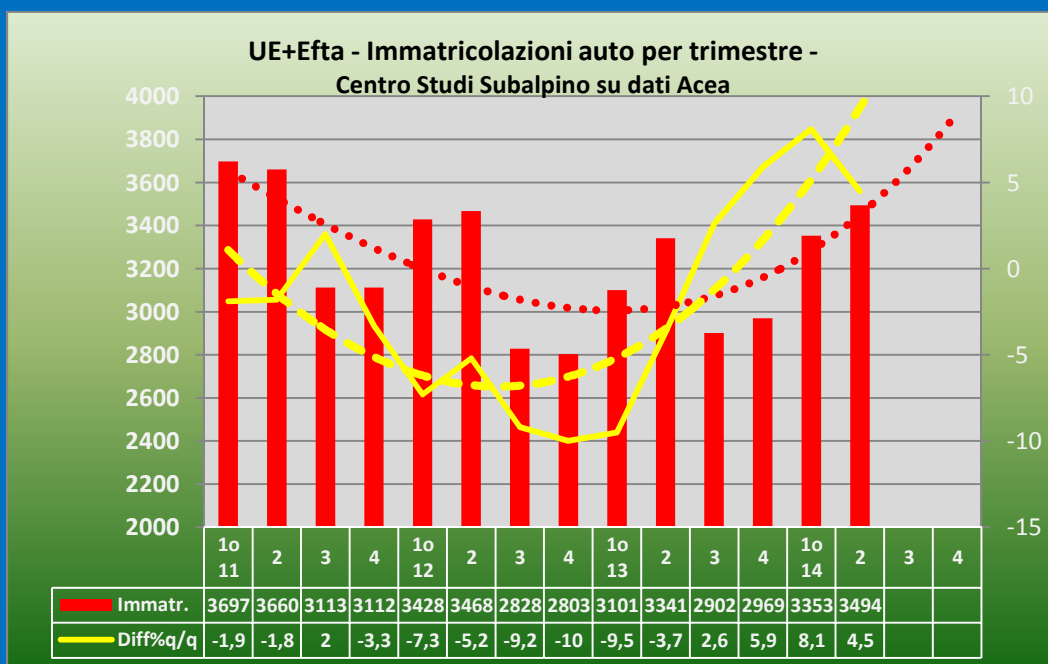
Continua la ripresa del Mercato Europeo (UE+Efta) dell'auto: a giugno +4,3%, con 1.230363 unità immatricolate. Cumulativamente nel primo semestre sono state immatricolate 6.851.552 unità, il 6,2% in più del pari periodo dell'anno scorso. Va sottolineato comunque che nonostante sia il decimo mese consecutivo in risalita il risultato di giugno è il secondo più basso nel mese dal 2003, anno da cui sono partite le rilevazioni di Acea.



Come già nei mesi scorsi tra i major markets particolarmente brillante nel mese la performance della Spagna (+23,9%) seguita a distanza dall'area della UEa13 (+13,6%) e dalla Gran Bretagna (+6,2%). In leggero aumento anche la Francia (+2,5%) e di nuovo in aumento l'Italia (+3,8%). Torna a scendere la Germania (-1,9%) dopo il risultato positivo di maggio. Scende leggermente nel mese l'area Efta (-0,2%), in

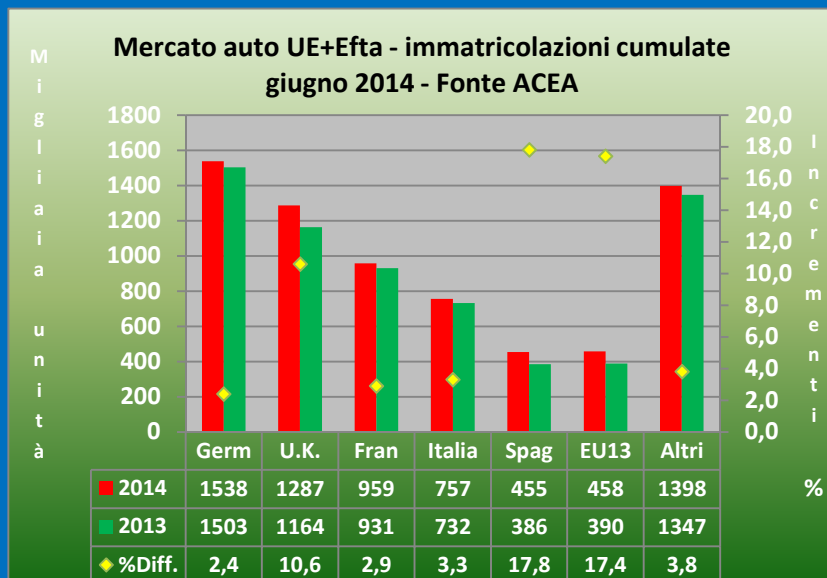
progresso la maggior parte dei mercati del Nord Europa.

Anche i valori trimestrali si mantengono positivi, ma con tasso di crescita in diminuzione rispetto al 1° trimestre. Cumulativamente nel primo semestre dell'anno il miglior mercato rimane la Spagna che sale del 17,8%, sempre sostenuta dagli incentivi governativi,



seguita a ruota dall'area della UEa13 che sale del 17,4%, (soprattutto per i brillantissimi risultati della

Romania (+27,2%), dell' Ungheria (+21,4%), della Polonia (+19,3%) e della Repubblica Ceca (+ 16,4%), e dalla Gran Bretagna (+10,6%). La Gran Bretagna rimane nel periodo al secondo posto nella graduatoria europea, e mantiene sostanzialmente inalterata la distanza dalla Germania. Sale del 2,4% la Germania che segue l'Italia (+3,3 %) e la Francia (+2,9%). Scende invece dell'1,4% la zona Efta. Continuano ad essere ottimi i risultati in Portogallo (+37,7%) e Irlanda (+23,4%). Più modesti i risultati nella gran parte dei paesi del Nord Europa; rimangono sotto il livello del 2013, anche se in miglioramento, quelli dell'Olanda, unico paese in Europa a segnalare un dato sensibilmente negativo nel periodo (-5,4%), recentemente seguita dal Belgio (.0,9%).



La Gran Bretagna rimane nel periodo al secondo posto nella graduatoria europea, e mantiene sostanzialmente inalterata la distanza dalla Germania. Sale del 2,4% la Germania che segue l'Italia (+3,3 %) e la Francia (+2,9%). Scende invece dell'1,4% la zona Efta. Continuano ad essere ottimi i risultati in Portogallo (+37,7%) e Irlanda (+23,4%). Più modesti i risultati nella gran parte dei paesi del Nord Europa; rimangono sotto il livello del 2013, anche se in miglioramento, quelli dell'Olanda, unico paese in Europa a segnalare un dato sensibilmente negativo nel periodo (-5,4%), recentemente seguita dal Belgio (.0,9%).

unico paese in Europa a segnalare un dato sensibilmente negativo nel periodo (-5,4%), recentemente seguita dal Belgio (.0,9%).

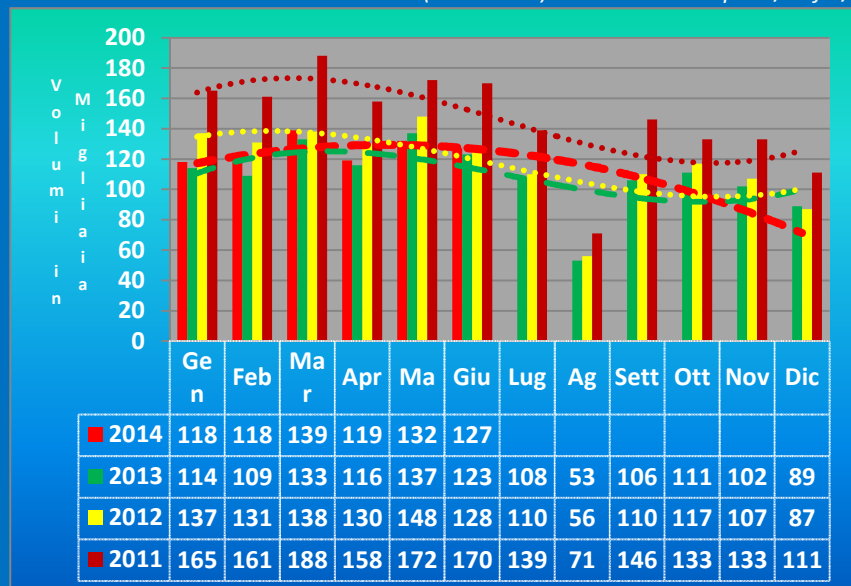
**Migliora leggermente la quota del Gruppo Fiat in Europa a giugno, ma scende nel cumulativo del primo semestre: da 6,4% dello scorso anno a 6,1%.**

Guardando al prossimo futuro anche la terza revisione del PIL in Europa nel 1° trimestre dell'anno in corso, pubblicati ad inizio mese da Eurostat, confermano un generale modesto progresso, con l'Eurozona che progredisce dello 0,2% e la UE28 dello 0,3%. Germania e Gran Bretagna risultano le migliori, con progressi dello 0,8%, ma anche la Spagna continua a progredire (0,4%). La Francia rimane ferma sul risultato dell'ultimo trimestre dello scorso anno. Solo l'Italia ritorna in negativo nonostante l'euforia delle nostre istituzioni che da qualche mese insistono sulla ripresa dell'economia, e anche per il 2° trimestre ci si attende un dato negativo. Tutti dati che si riflettono anche sull'andamento delle immatricolazioni auto.

Anche la disoccupazione diminuisce leggermente a maggio in Europa. Sempre in crescita invece in Italia: 12,6 % a maggio, era al 12,1% a maggio dello scorso anno). Sempre oltre il 43% quella giovanile.

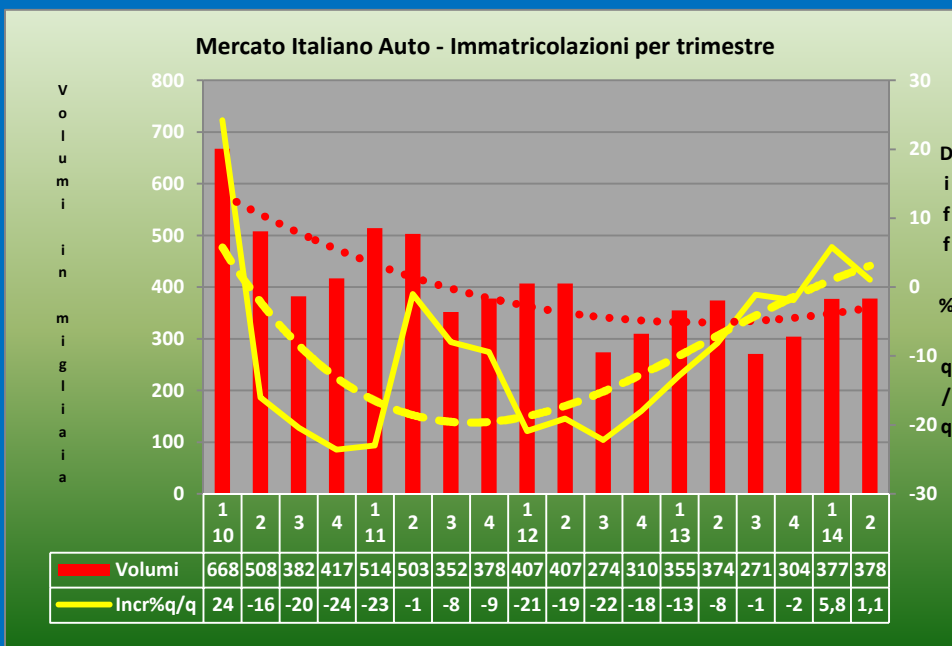
Per quanto riguarda il settore dell'automotive, sulla base dei buoni risultati anche di giugno e del primo semestre dell'anno, è ormai opinione comune tra gli osservatori che l'anno si possa chiudere con un progresso attorno al 3-4%, anche se la maggior parte degli analisti è ancora convinta che non ci debba attendere una ripresa consistente prima dell'anno prossimo, soprattutto nell'area dell'Euro, anche in presenza di un aumento del PIL.

**Passando ad una analisi più approfondita del mercato italiano,** questo è tornato positivo: a giugno Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



sono state immatricolate 127.489 unità, +3,8% su Giugno dello scorso anno. Nel cumulativo del primo semestre l'aumento sullo scorso anno si consolida al +3,3% a 756.818 unità. Solo per informazione statistica nel 2007 a giugno si erano immatricolate 226.057 unità, e 1.416.273 nel cumulativo del primo semestre, quasi il doppio del dato di

quest'anno. In quegli anni il mercato italiano era al secondo posto in Europa dopo la Germania, oggi è solo quarto. Scende nel periodo la quota del Gruppo Fiat, dal 29,2% dello scorso anno al 28,1% di quest'anno.



L'andamento altalenante delle immatricolazioni negli ultimi tre mesi, come mostra il grafico delle immatricolazioni per trimestri, e nonostante il nuovo dato positivo di giugno, dopo quasi quattro anni di flessioni, continuano a confermarci che il mercato italiano dell'auto è ancora lontano da una effettiva e duratura modifica strutturale, e quindi

resta difficile trarre indicazioni positive per il prossimo semestre, anche perchè, il confronto è sempre con i dati estremamente negativi dell'anno scorso, già i più bassi dal 2007.

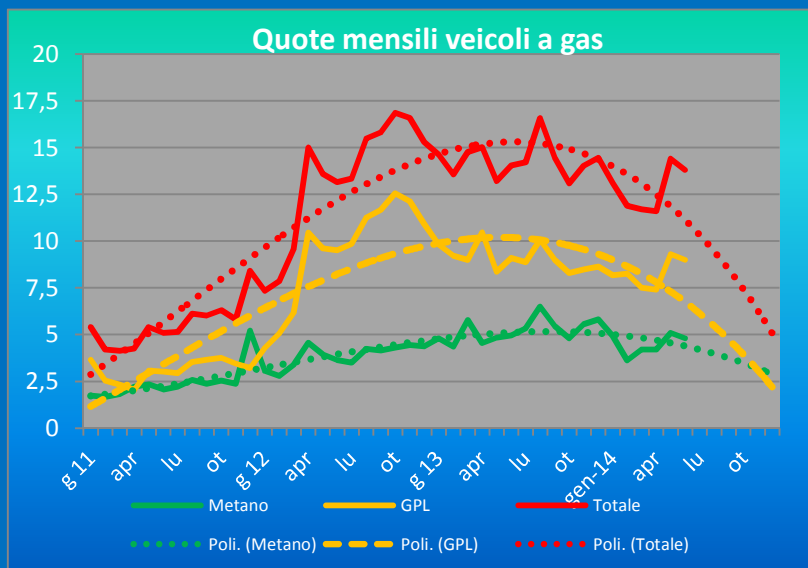
Nel mentre chiaramente ci si augura che il mercato riprenda al più presto il trend positivo su cui si era avviato nel primo trimestre, il ridimensionamento della crescita verificatasi nel secondo fa ritenere che ci si debba mantenere prudenti circa gli andamenti futuri. Ciò anche alla luce delle ancora gracili prospettive economiche del nostro paese che, nonostante lo



“scontro diretto” tra Renzi e Merkel e la successiva dichiarazione conclusiva al Vertice di Ypres, secondo la quale *“per conciliare la disciplina dei conti pubblici nazionali con le esigenze della crescita e della creazione di posti di lavoro, occorre fare un «miglior uso» della flessibilità insita nelle regole comunitarie*, la ferrea legge di stabilità non lascia molte speranze, dato che il vero problema non è il deficit ma il debito pubblico che continua a salire.

Anche perchè il tanto promessi tagli alla spesa pubblica continuano ad essere rimandati. Rimangono quindi praticamente immutati i problemi che affliggono la nostra economia che non riesce ad uscire dalla fase recessiva nonostante la breve parentesi dell'ultimo trimestre dello scorso anno, quando il PIL era cresciuto dello 0,1%. Infatti il primo trimestre dell'anno in corso ha gelato le speranze di ripresa, con un nuovo calo dello 0,1%. E proprio ieri l'Istat ha fornito previsioni negative sull'andamento del PIL nel 2° trimestre, che potrebbe riconfermarsi ancora in flessione. La Confindustria da parte sua ha abbassato le proprie previsioni di crescita riducendo il PIL per quest'anno allo 0,2% e all'1% l'anno prossimo. La disoccupazione del resto non accenna a diminuire da quel 12,6% totale, massimo storico confermato anche a Maggio (12,1% a maggio 2013), e scende leggermente al 43% quella giovanile, ma rimane seconda solo al dato greco e spagnolo. Nel

frattempo il PD, guidato da Matteo Renzi, nonostante il grande successo alle elezioni per il Parlamento Europeo, trova sempre maggiori difficoltà, soprattutto all'interno del suo partito, a fare approvare le riforme. E' poi ormai opinione comune che il provvedimento degli 80 Euro in busta paga, la cui dubbia copertura c'era probabilmente costata un nuovo monito da parte della Commissione Europea e una probabile nuova manovra in autunno con gli ovvi aumenti della pressione fiscale diretta o indiretta, magari con ulteriori aumenti delle accise sui carburanti, non farà aumentare i consumi per il concomitante aumento di diverse tasse. Anche il provvedimento Letta per aumentare l'occupazione giovanile è praticamente fallito. Inoltre mancano a tutt'oggi provvedimenti concreti da cui ci si possa attendere una vera ripresa dell'auto.

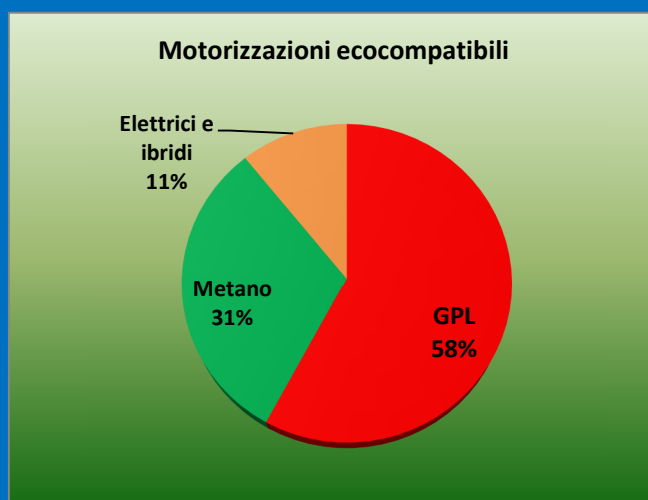


**Si mantiene buono a giugno il mercato dei veicoli a gas**, con un 13,8% di quota, praticamente uguale a quella dello scorso anno a giugno, anche se in discesa rispetto allo scorso maggio, quando forse la campagna di incentivazione aveva aiutato questo segmento di mercato. Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa si attesta a giugno al 15,4%, in discesa rispetto a maggio, ma in leggero aumento sullo scorso anno. Nel cumulativo del primo semestre i veicoli a gas hanno rappresentato il 12,8% del mercato,

in decisa discesa però rispetto al 13,9% dello stesso periodo dello scorso anno.

Il diesel si attesta nel mese al 55,4%, valore più alto rispetto al 53,9% dello scorso anno, e la benzina scende ulteriormente al 28,2%, contro il 31% dello scorso anno. Nel cumulativo il diesel chiude il semestre al 56% contro il 53,5% dell'anno scorso. Le vetture a benzina scendono dal 31,6% al 29,7%.

Per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili le proporzioni tra le varie alternative rimangono sostanzialmente inalterate rispetto al mese scorso e rimangono largamente dominio delle motorizzazioni a gas lasciando solo un 11% ad elettriche ed ibride, nonostante i grandi investimenti su quest'ultime motorizzazioni e le relative campagne di stampa e promozionali.



**Emilio di Camillo – Centro Studi Subalpino – luglio 2014**